Anno XI — Lunedì 4 Dicembre 1876 — N. 289

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

A cagione delle brighe e dei disordini accaduti nella Carolina, della lotta fra bianchi e negri che vi esiste, delle incertezze che regnano sull'esito delle votazioni, dell'intervento del Governo federale cui altri dice indebito ed illegale, restano ancora molti dubbii circa alla elezione del Presidente degli Stati-Uniti, che è imminente. La Unione americana per questi contrasti di repubblicani e democratici va incontro ad una nuova fase irta di difficoltà non poche, le quali minacciano perfino di suscitare un'altra volta la guerra civile.

Lo schiavo negro, che era stato considerato per tanto tempo dai così detti democratici quale un utile strumento, come diceva il filosofo Aristotile degli schiavi delle Repubbliche greche, nel suo trattato della politica, si trovò, dopo la guerra della *secessione*, libero ad un tratto da quell'oligarchia, col nome di democrazia, che lo adoperava appunto come uno strumento e che lo disprezzava e maltrattava. La libertà però così impensatamente acquistata, non poteva fare di quei poveri negri nè dei cittadini educati nè dei proprietarii, che avessero mezzi sufficienti di educarsi. Meno alcune rare eccezioni, essi fecero il fondo della nuova plebe nullatenente ed ineducata, e facile a diventare violenta sotto il protettorato del Governo centrale, che se ne giovò come di un elemento atto a contenere i ribelli di jeri del Sud. Violenze ed ingiustizie ci furono da entrambe le parti e se ne prevedono di più gravi anche in avvenire.

Questa difficoltà, aggiunta al tarlo della corruzione che si manifestò in parecchi Stati, alla crescente vastità della Federazione, che avrebbe da una parte le tendenze centraliste del Governo federale, dall'altra la forza centrifuga degli Stati diversi, i quali si trovano sovente tra loro anche in contrasto d'interessi, lascia prevedere nuove lotte, delle quali non mancano i segni evidenti.

Noi, aspettando lo svogliersi degli avvenimenti, non potremmo ritrarne per noi nessun'altra lezione intanto, se non di far precedere le riforme politiche e la grande estensione del voto dalla educazione del Popolo, e di cercare sempre più la consolidarietà degl'interessi tra il nostro Nord ed il nostro Sud, affinchè non sia d'inciampo anche presso di noi quel naturale e storico regionalismo, che minaccia ora di assumere un carattere politico.

Perciò vorremmo, che nel Parlamento, nella stampa e nel Governo siffatto regionalismo si combattesse; come pure che, invece di prestar fede a coloro, che vorrebbero consigliare la distruzione del nostro esercito per motivi di economia, mentre tutti gli altri Stati più vecchi d'Europa hanno accresciuto smisuratamente i proprii, ci servissimo dell'esercito stesso quale mezzo validissimo di educazione civile nazionale e di una sostanziale e morale unificazione del nostro paese. È bensì vero, che giova cominciare nella scuola gli esercizii militari e la ginnastica professionale; sicchè, addestrata la gioventù e disciplinata ed educata anche militarmente, si possa abbreviare sempre più la durata del servizio militare. Ma non dobbiamo privarci di questo potente mezzo di educazione nazionale quale è l'esercito, avvertito come utilissimo anche dagli stranieri, che studiarono il paese e l'esercito nostro.

Piuttosto gioverebbe adoperare l'esercito nei pubblici lavori in quei paesi della patria nostra, dove è indigena la peste del brigantaggio, del malandrinaggio, della maffia, della camorra, per accrescervi i mezzi di una utile operosità e portare il nostro Sud al livello del nostro Nord, dal quale disgraziatamente si trova ancora troppo lontano per vivere sotto alle stesse libere leggi.

***

Vediamo nel Belgio, nella Spagna e nella Francia riprodursi ogni qual tratto, sotto diverse forme, la quistione clericale. Canovas vuole essere tollerante, ma afferma che il paese non lo è. Dufaure ed i suoi colleghi pretendono di essere conciliant colla Chiesa allorquando piegano al clericalismo, come il principe Napoleone ed il Gambetta li accusa. Il principe Napoleone poi dice, che senza le spedizioni di Roma della Francia repubblicana ed imperiale, questa avrebbe trovato degli alleati e non perduto delle provincie. Il principe si atteggia così a nuovo Cesare democratico, ma trova contro di sè i bonapartisti dinastici ed i repubblicani ad un tempo, oltre ai clericali. Il fatto è però, che non accrebbe punto potenza alla Francia la sua idea di sposare il cattolicismo come un mezzo politico di osteggiare la Germania; la quale volge sempre più di conseguenza verso il protestantismo, mentre la Russia si serve anch'essa della religione greco-orientale quale mezzo politico in Oriente. Le ultime notizie portano, in causa della quistione clericale, una crisi ministeriale a Parigi.

L'Italia, che ha nel suo seno il papato e gli lasciò tutta la libertà, prese forse la via migliore coll'escludere la religione dalla politica, lasciando quella alla coscienza privata, da questa escludendo affatto l'elemento chiesastico. Desideriamo che, mantenendo il Clero entro alla cerchia delle leggi, si sciolga la quistione della proprietà delle Chiese, dandola da amministrare alle Parrocchie ed alle Diocesi mercè i loro rappresentanti eletti, abolendo le decime, e rendendo libere e private le spese del culto. Così l'Italia avrà preceduto le altre Nazioni nella via della separazione della Chiesa e dello Stato e della libertà vera dell'una e dell'altro.

***

Poco generalmente si bada anche alle quistioni interne dell'Impero austro-ungarico, nel quale il dualismo presente mette a contrasto le due parti dell'Impero sull'affare della Banca, tanto da minacciare delle crisi ministeriali o parlamentari, e quindi, in un paese simile, poco meno che costituzionali.

Tutto l'interesse politico è volto presentemente a Costantinopoli, dove si va raccogliendo la diplomazia nelle ancor quasi problematiche conferenze.

Problematiche sono di molto in quanto all'esito. La Porta vi si presenta col suo rinascente progetto di Costituzione, cosa affatto impossibile ad attuarsi laddove una razza ed una religione dominano le altre e le abitudini alla libertà non potrebbero attecchire, e col suo *non possumus* per ogni cosa pratica, un *non possumus* non meno assoluto di quello del papa. La Russia vuole assolutamente, come guarentigia materiale delle richieste pratiche riforme a favore dei cristiani, una occupazione militare, respinta senz'altro dalla Turchia, la quale non intende questa tutela. L'Inghilterra parla del mantenimento del trattato del 1856; ma se questo trattato stabilisce l'indipendenza ed integrità dell'Impero ottomano, impegna questo altresì ad introdurvi l'uguaglianza civile tra cristiani e mussulmani. Ora questo non si fece dai Turchi in venti anni! Come credere adunque, che possano e vogliano farlo subito ora, con reale soddisfazione dei desiderii e bisogni de' Popoli?

La Turchia deve subire ora la tutela e l'intervento diretto dell'Europa, perchè altre volte ebbe ad invocarne ed ottenerne il protettorato, per salvarsi da sicura morte. L'Inghilterra, che cerca di seguire le vie di mezzo e di combinare l'una cosa coll'altra, non farà la guerra per mantenere l'integrità della Turchia. Le recenti manifestazioni di Carlysle, di Gladstone, di Bright, di Forster e di molti giornali e le stesse incertezze in cui versa manifestamente il Governo inglese, massime dopo scandagliata l'opinione degli altri Gabinetti, pajono dover togliere ogni dubbio in proposito. La Germania non dissimula di voler assecondare la Russia. Gli ultimi telegrammi che riferiscono le parole di Bismarck tolgono ogni dubbio, che la Germania asseconda la Russia, e che l'Inghilterra, se fosse, come non pare, guerriera, resterebbe sola. L'Austria uscirà forse dalle sue incertezze il giorno in cui la occupazione russa comincierà, occupando alla sua volta qualche provincia turca anch'essa. La Francia e l'Italia non faranno di certo la guerra alla Russia per impedire fosse anco lo smembramento della Turchia. Esse potrebbero e dovrebbero unirsi soltanto ad una politica di emancipazione dei Popoli.

Intanto, col durare, la quistione si allarga e si rende più pressante. Obbligati i Popoli a pensare tutti i giorni e per lungo tempo ad una quistione per sè stessa importante ed in alcuna parte urgente anche, devono riflettere sul da farsi ed iniziare il fatto. Non possono a meno ora, come i Serbi e Montenegrini, di pensarvi anche i Rumeni ed i Greci e da parte loro anche gli Armeni, gli Albanesi, i Siriani, gli Arabi. Una volta intavolato il problema della possibile dissoluzione dell'Impero ottomano, essa procede da sè, malgrado i tentativi per impedirla. Anzi questi tentativi non faranno che accelerarla; poichè ogni azione produce una reazione anche nello svolgimento della storia.

Noi vorremmo per questo, che gli uomini politici dell'Italia si presentassero a questo modo il problema delle prossime eventualità nell'Europa meridionale ed attorno al Mediterraneo, onde così provvedere agli interessi della Nazione, che potrebbe anche perdere dall'accrescersi degli altri. L'Italia pure deve avere i suoi compensi. Ma occorre che si desti la coscienza della politica nazionale nella Nazione stessa e che tutti contribuiscano a farla valere.

***

Appena aperto, il nostro Parlamento è caduto nelle solite lentezze, fatte maggiori questa volta per le incertezze in cui versa la troppo grande Maggioranza, che ha troppi capi e non un capo, e per la scarsezza della Opposizione costituzionale, che è obbligata a tenersi sulla riserva e non intende poi d'imitare la vecchia Opposizione di Sinistra nel vessare di continuo il Governo.

Se la Opposizione costituzionale non è e non vorrà mai essere un impedimento alle cose buone ed opportune cui il Ministero cercasse di fare, non dovrà limitarsi a vigilare ed a correggere l'opera del Governo; chè essa deve farsene stimolo costante ed efficace per costringerlo a camminare di buon passo su quella via del *progresso*, nella quale certi della grande Consorteria di Sinistra intenderebbero di accasciarsi, ora che hanno raggiunto il loro scopo di salire al potere.

Studii la nostra parte, la quale è la progressista vera, perchè ha sempre progredito, tutte le proposte di legge, incarichi i suoi uomini più competenti di trattare ciascuna di esse nel senso di migliorarle. Parli rado, ma chiaro e forte, e scriva anche, riguadagnando così a poco a poco nel paese quella autorità cui aveva perduta. Il tempo è galantuomo; e se ora c'è una corrente che trascina tutto e fuorvia la pubblica opinione, questa, che non venne mai turbata nei più intelligenti, si ravvierà.

Però occorre acquistare nuovi meriti ed anche nuovi uomini, formando la nuova Destra colla parte più vigorosa della vecchia, ma anche con quei giovani studiosi, che appresero la moderazione appunto collo studio; giacchè chiunque ha pensato e studiato e sa molto, smette le impazienze e diventa moderato, anche se non lo era prima.

Senza moderazione non c'è nemmeno progresso; e per questo dobbiamo pur troppo temere, che non sappiano punto progredire coloro che da sè s'intitolavano progressisti, rubando ad altri, che ne avevano maggior diritto, questo nome. Su questo desidereremmo d'ingannarci. Ad ogni modo dalla gara dei partiti per il progresso, il paese non ne potrà che guadagnare. Noi vorremmo veder entrare tutti in questa gara feconda, invece che consumarsi nelle lotte personali e partigiane.

ITALIA

Roma Corre voce che lo scopo per cui tanti cardinali da tutte le parti della terra si recano a Roma non sia altro che quello di affrettare la elezione del successore di Pio IX.

Finora era costume che i cardinali, tre giorni dopo la morte del papa, si radunassero al Quirinale, e là rimanessero isolati dal mondo fino ad elezione compiuta. Ma ora, secondo la clericale *Whitehall Review*, i cardinali decisero, col pieno consenso di Pio IX, di procedere all'elezione del nuovo papa prima e dopo la morte dell'attuale pontefice.

Qualunque sia il nominato, dice la citata Rivista, il segreto sarà scrupolosamente conservato e solo quando Pio IX avrà raggiunto i duecento e più papi che lo precedettero sarà conosciuto il nome del suo successore.

APPENDICE

QUAL LA MADRE TAL LA FIGLIA

RACCONTO - PROVERBIO

DI PICTOR

(Contin. vedi n. 278, 279, 282, 284 e 285 288).

V.

Quando la contessa ricevette quell'invito ebbe come un colpo al cuore. Cattiva non era, almeno profondamente. Non aveva nemmeno la forza di esserlo! Era in lei quella frivolezza ed accondiscendenza, alla quale l'avevano educata e quella forma dell'ambiente in cui aveva vissuto.

Sentiva la contessa di non essere l'esemplare delle buone mogli; ma di questo molto facilmente scusava sè stessa coi torti del marito.

Doveva però sentire di non avere prodigato le materne attenzioni a questa sua figlia, ed in nessuna maniera la giovinetta non avrebbe avuto nulla di buono da apprendere dagli esempi materni, sicchè il convento che la scaricava del dovere dell'educazione della figlia, era anche per questa il suo meglio.

Questo avviso di cose gravi accadute fu alla contessa di Tigrano come qualcosa che la prima volta la rendesse consapevole di sè stessa e che le pesava addosso come un rimorso.

Il rimorso però svanì assai presto. Ella alla fine era quale l'avevano fatta e voluta. Certe cose non le aveva imparate in casa? Quale moglie e quale madre era stata la madre sua? L'avessero almeno avvinta ad un uomo decente, il quale avesse potuto godere la sua stima e servirle di guida; ma a qual vita l'avevano condannata con quel rustico brutale, lei nata gentildonna davvero? Alla fine ella era ancora meglio di certe altre, perchè aveva l'ipocrisia di meno. Quanto alla figlia non potendo educarla per bene in famiglia, l'aveva consegnata a quelle sante donne, ed era il meglio che potesse fare per lei.

Ma che cosa era nato dunque?

E qui passò in rivista tutte le più strane supposizioni. Alla sera ricevette due biglietti, l'uno dal conte, il quale diceva andasse ella in convento, l'altro dalla Madre Badessa, che le mandava il permesso di entrarvi.

La contessa nell'indomani andò sola al convento delle Clarisse all'ora convenuta e fu lieta piuttosto che dolente, che il marito non ci fosse. La sua uggiosa presenza le sarebbe stata un imbarazzo, e forse un rimorso di più.

La Madre Badessa e le tre del Consiglio privato erano raccolte nella stanza, che si poteva chiamare del trono, di questo regno monacale.

La Madre Badessa fece sedere la contessa ed assunse tutta la dignità della sua carica. Spiegò la lettera che teneva sul tavolo davanti a sè, la consegnò ad una delle suore e la fece presentare alla contessa, che la leggesse.

La contessa, alla lettura di quella lettera arrossì ed impallidì più volte. Non era tanto la rivelazione dell'amoretto di sua figlia, che produceva questo effetto, quanto il vedersi da lei severamente e giustamente giudicata; e ciò sapendo ancora poco de' fatti di sua madre, ma quasi indovinando che era quello che era. Di più, quasi per una intuizione, la ragazza vedeva lo stato tristissimo della famiglia, o forse la giudicava dal poco che le avevano lasciato capire quelle monache, sicchè si poteva dire, che lo casa de' Tigrano era oramai divenuta la favola del paese.

Mentre la dama passava con doloroso sforzo per queste sensazioni e per questi ed altri disgustosi pensieri, le quattro monache tenevano fitti gli occhi su lei. Parevano giudici sedenti al tribunale, che guardano sulla faccia dell'accusato quanta possa essere la sua colpa. Non potendo trovare la forza di parlare, essa si rifece alla lettura di quella lettera; ma oramai era cotanto sconvolta, che la vista non le serviva, e quasi un umido velo, che voleva e non poteva essere una lagrima, gliela oscurava.

— Che gliene pare di questa cara sua figlia di questa perla di ragazza? interrogò qui la Madre Badessa, mentre le tre ripetevano col gesto, mirabilmente assecondato da quelle barocche loro cuffie, la interrogazione della superiora.

A quei quattro punti interrogativi, i quali si ficcarono come gli artigli di un avvoltojo nelle membra umiliate della contessa di Tigrano, essa non sapeva che cosa rispondere. Sentì tutta l'acerbità dell'accusa che stava dietro a quei punti interrogativi, nei quali vedeva il rimprovero alla sua propria condotta come moglie e quasi un'accusa come madre. Si rialzò ad un tratto con un certo orgoglio di patrizia davanti a quelle monache sedenti *pro tribunali*, ma ricadde tosto ne' suoi dolorosi pensieri e nella umiliazione, cui la coscienza le diceva di meritare.

Ora che si fa? interrogò di nuovo la Madre Badessa; e le tre suore ripeterono questa volta il ritornello già appreso a memoria: Che si fa?

— Dov'è la ragazza? diede per tutta risposta la contessa, la quale era riguadagnata e sostenuta per il momento dal suo orgoglio.

— La ragazza, conducetela qui, Suor Maria Concetta; replicò la Badessa.

— Venga pure! replicò a sua volta la dama. Il cuor suo le faceva comprendere, che una figlia dinanzi alla madre non si sarebbe unita

È la seconda volta che la *Whitehall Review*, organo del cardinale Manning, pubblica questa notizia, e ciò non può esser accaduto senza l'autorizzazione di quel principe della Chiesa.

ESTERO

Germania. La *Gazz. di Torino* ha da Berlino: Si assicura che il principe di Bismarck farà suscitare un'interpellanza alla Camera per avere occasione di fare dichiarazioni più esplicite sulla questione d'Oriente, ed affermare che la Germania, la quale ha proclamata la lotta per la civiltà, non può permettere il barbaro *statu quo* della Turchia.

Inghilterra. Secondo il *Daily News* tra le molte sottoscrizioni estere al prestito di guerra russo, havvene una inglese per 125 milioni franchi. Nei circoli politici più elevati, si va acquistando la persuasione della non improbabile caduta del Ministro Disraeli. Si osserva in ispecie che avendo egli in uno dei recenti Consigli di ministri, proposto un nuovo piano d'occupazione di Costantinopoli, malgrado i dispacci da Berlino ricevuti, lord Derby aveva, indispettito, abbandonata la sala, e parecchi dei ministri dovettero intromettersi perchè fossero riprese le discussioni. Ciò malgrado, lord Beaconsfield non aveva preso parte per quella sera alle deliberazioni.

America. Malgrado l'annunciato miglioramento delle condizioni commerciali negli Stati Uniti, tanto il numero quanto l'importanza dei fallimenti, supera quest'anno gli antecedenti; dappoichè mentre il numero dei fallimenti nei primi nove mesi del 1875 ascese a 5034 con un totale passivo di 132 milioni di dollari, nello stesso periodo di quest'anno ammontarono a 7050 per 156 milioni di dollari. L'America pertanto trovasi ancora sotto le perniciose conseguenze della crisi. *(Oss. Tr.)*

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 10589

Municipio di Udine

AVVISO D'ASTA

a termini abbreviati.

In relazione all'avviso 7 novembre 1876 n. 8769 ed in seguito ad offerta di miglioria presentata in tempo utile sul prezzo per cui fu deliberato il lavoro sottodescritto nell'esperimento che ebbe luogo nel giorno 25 novembre 1876,

si rende noto

che nel giorno 12 dicembre 1876 alle ore 10 ant. sarà tenuto nell'Ufficio municipale un nuovo incanto mediante gara a voce ad estinzione di candela vergine sul prezzo dell'ottenuta miglioria per l'appalto del lavoro descritto qui sotto, in cui, oltre al prezzo suddetto, è pure indicato l'ammontare della cauzione pel contratto, dei depositi a garanzia della offerta e delle spese tutte, nonchè il tempo stabilito per il compimento dei lavori e le scadenze dei pagamenti.

Gli atti del progetto, e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio municipale di spedizione.

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, tasse di registro e di cancelleria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine, 30 novembre 1876.

Il Sindaco
A. Pramperο

Lavoro da appaltarsi.

Compimento della radicale sistemazione della Strada comunale che dalla Nazionale del Pulfero mette ai Casali di Planis, tronchi I° e IV°; il prezzo a base d'asta è di l. 2745; per cauzione del contratto l. 1000; il deposito a garanzia dell'offerta l. 290; per spese d'asta e contratto l. 60.

Le scadenze dei pagamenti saranno divise in quattro rate: le prime tre ad ogni 1/3 di lavoro eseguito, la 4ª a collaudo approvato.

Lavoro da compiersi entro 80 giorni.

N. 10548

Municipio di Udine

AVVISO

Il sig. Marco Volpe ha chiesto la cessione d'una striscia di fondo comunale presso la sua proprietà in Chiavris ed in continuazione della Casa al N. 117 per un tratto di metri 35 lungo la vecchia strada di Paderno.

Tanto si rende noto perchè chiunque creda aver interesse possa ispezionare presso l'Ufficio Municipale il tipo relativo, esaminare le condizioni alle quali dovrebbe aver luogo la cessione, e presentare al caso, in forma di regolare e motivato reclamo, ogni creduto atto di opposizione.

Il termine utile alla presentazione dei reclami è fissato a tutto il 15 dicembre corr. con avvertenza che non si avrà riguardo a quelli che fossero prodotti più tardi.

Dal Municipio di Udine li 1 dicembre 1876.

Il Sindaco
A. di Pramperο

Ledra. Il Consiglio Comunale di S. Maria la Lunga deliberò ieri ad unanimità di voti il Consorzio ed il canone, conformemente alle proposte della Commissione concessionaria.

Domani delibererà il Consiglio di Biccinicco, e dopo domani quello di Palma sul medesimo oggetto.

Apprendiamo con vero piacere che tosto dopo avvenuta la deliberazione del Consiglio comunale di Pradamano in senso negativo, alcuni consiglieri che avrebbero votato negativamente, instarono presso il Municipio perchè venisse rinnovata la votazione, dichiarandosi favorevoli al progetto. In seguito a che la Giunta fece istanza alla Prefettura, ed ottenne di sentire nuovamente il Consiglio, che crediamo sia convocato per oggi o domani.

Il pronto riparo scuserà l'errore.

Palmanova è stata danneggiata assai dal confine, che le tolse il suo territorio. Se Palma cessasse di essere fortezza, potrebbe diventare, come noi abbiamo altra volta proposto, il centro di una *colonia di educazione agraria* per tutto il Basso Veneto orientale; formando dei gastaldi e lavoratori distinti per le conquiste da farsi colle bonificazioni di tutti i fondi bassi. È un soggetto sul quale torneremo.

Ma intanto Palmanova deve procurare, che tutto il territorio attorno ad essa sia migliorato e reso più produttivo mercè l'irrigazione. Se i Comuni della Stradalta ed i superiori ad essa vedranno assicurati i loro prodotti agrarii ed accresciute le loro animalie colla irrigazione, Palmanova avrebbe trovato un altro territorio, a supplire, per il suo commercio, quello che ha perduto.

Noi non sapremmo quindi immaginare, che il Consiglio di Palmanova non soltanto non fosse premurosissimo di partecipare al Consorzio del Ledra-Tagliamento, ma non procurasse che v'appartenessero anche i pochi Comuni che ancora restano da votare.

Noi confidiamo, che da qui ad alcuni anni l'acqua che si eroga adesso non basterà, e che se ne dovranno condurre alcuni altri metri dal Tagliamento nel canale di erogazione, e che poscia, se non prima, si dovrà erogare anche tutta l'acqua che è possibile dal Torre.

Il benefizio cui abbiamo desiderato ad Udine, anche per il suo commercio, procacciandogli un territorio fertile, i cui abitanti vendendo e guadagnando comprino e consumino, lo desideriamo altresì a Palmanova.

Non bisogna poi credere, che le acque superiori non possano giovare alla irrigazione anche dei terreni sotto alla Stradalta, cioè alla linea delle sorgive. Le sorgive non si possono adoperare sopra terreni d'un livello superiore per cui l'acqua che venisse superiormente potrebbe giovare a molte irrigazioni anche laggiù; e certo sarebbe adoperata almeno per il caso di adacquamenti.

Crediamo, che gli elettori di Palmanova che elessero il cav. Fabris a loro deputato abbiano distinto in lui anche lo strenuo propugnatore della irrigazione del Ledra, che giovando ai Comuni del Distretto, gioverà assai anche a Palma. Perciò il Consiglio soddisferà anche il voto degli elettori dando il buon esempio di partecipare al consorzio e di promuoverlo in ogni modo.

Un consorzio d'irrigazione, ossia un'associazione fra tutti quelli che sopra un dato territorio hanno bisogno dell'acqua ed interesse di provvedersela, è pel nostro paese un fatto tanto nuovo, che ci sono di quelli, ai quali non pare ancor vero che la cosa possa riuscire a bene. Tali consorzii sono invece considerati come la cosa più naturale nei paesi che sono più avanti del nostro in fatto d'agricoltura.

Nella sola Provenza, oltre ai tanti che hanno per iscopo la comune difesa contro le rovine dei torrenti, il prosciugamento delle paludi ed il bonificamento dei lidi marittimi, i consorzii che si prefiggono in special modo la provvista delle acque per la irrigazione dei terreni, sono attualmente nel numero di *settantuno*.

Il sussidio del Governo per il restauro della Loggia. Sappiamo che in questi giorni è stata diretta dal Municipio al Ministero dell'Istruzione Pubblica la domanda formale per il sussidio di lire quindicimila, che era stato promesso dal Ministro Bonghi. I deputati della nostra Provincia, che si trovano in questo momento alla capitale, dovrebbero fare una visita al Coppino per interessarlo a fare buona accoglienza alla domanda della nostra Giunta, e dimostrargli come sia sotto ogni aspetto conveniente che esso non si mostri meno generoso del suo predecessore nello stabilire la somma colla quale il Governo intende di concorrere alla conservazione di un monumento d'arte tanto prezioso, qual'è la nostra Loggia.

Banca di Udine.

Situazione al 30 novembre 1876.

Ammontare di 10470 azioni a L. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo di 5 decimi	»	523,500.—
Saldo Azioni	L.	523,500.—

ATTIVO

Azionisti per saldo azioni	»	523,500.—
Cassa esistente	»	74,105.97
Portafoglio	»	1,389,117.88
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	»	116,927.80
Effetti all'incasso per conto terzi	»	8,081.34
Effetti in sofferenza	»	33,540.83
Valori pubblici	»	40,594.95
Esercizio Cambio valute	»	50,000.—
Conti Correnti fruttiferi	»	130,936.52
detti garantiti con dep.	»	326,294.13
Depositi a cauzione de' funzionari	»	60,000.—
detti a cauzione	»	593,582.53
detti liberi e volontari	»	417,180.—
Mobili e spese di primo impianto	»	14,436.85
Spese d'ordinaria amministraz.	»	16,334.60
Totale	L.	3,794,633.40

PASSIVO

Capitale	L.	1,047,000.—
Depositi in Conti Correnti fruttiferi	»	1,475,747.71
detti infruttiferi	»	46,500.—
detti risparmi	»	39,542.01
Creditori diversi	»	20,095.46
Depositanti a cauzione	»	653,582.53
detti liberi e volontari	»	417,180.—
Azionisti per residuo interesse	»	3,893.42
Fondo riserva	»	17,437.41
Utili lordi del corrente esercizio	»	73,654.86
Totale	L.	3,794,633.40

Udine, 30 novembre 1876.

Il Presidente
C. Kechler.

Chiamata sotto le armi. Leggesi nella *Gazzetta di Torino* in data del 2: Ci si annunzia che il Ministero della guerra ha disposto per la chiamata sotto le armi dei coscritti dell'ultima classe (1856), della quale la prima metà dovrà costituirsi ai Distretti militari il giorno 15 corrente mese.

Teatro Minerva. I nostri dilettanti udinesi ci hanno fatto una stagioncetta nel maggiore nostro uopo colle frequenti recite al *Teatro Minerva*. Ieri sera il teatro era affollatissimo; chiamatovi dal bisogno d'un po' di spettacolo, ma anche dall'idea che era la beneficiata del signor Ulmann maestro dell'Istituto filodrammatico, che vi si presentava col doppio suo carattere di autore ed attore. Il signor Ulmann è di quegli attori che, giovani ancora, unendo alla coltura dell'ingegno la pratica della scena e di tutto quello che fa effetto sul pubblico, sanno farsi anche autori, se non per le grandi cose, per le piacevoli.

Se fossimo ricchi? è una commediola, nella quale apparisce un caso non nuovo, e che forse il signor Ulmann prese dal vero, di un povero impiegato, il quale arricchito improvvisamente, si abbandona a pazze spese e ad ancora più pazze speculazioni, nelle quali è condotto dai soliti trappolieri, al fasto, alle vanità, che fanno presto sfumare la sua ricchezza e corrompere perfino il senso morale del nuovo arricchito. Fortuna, che aveva una moglie più giudiziosa di lui. Le cose si rimediano da ultimo, e se la ricchezza è in gran parte sfumata, sono svaniti anche gl'improntì fumi che aveva generato, ed il nuovo ricco tornato povero è ancora in tempo di essere onesto.

Su questa tela, con qualche incidente piacevole, con qualcuno di quei tratti che si fanno applaudire dal Popolo, perchè è morale, coll'aiuto dei bravi dilettanti da lui istruiti, ha fatto una commediola, che venne molto applaudita. Il pubblico volle avere fuori anche l'autore, che stava trasformandosi in Goldoni.

Goldoni nelle sue Memorie ricorda, che ad Udine si era lasciato andare ad un certo amoretto dalla finestra con una cameriera, mentre egli credeva di amoreggiare la padrona. La cameriera astuta faceva le due parti, ed in un appuntamento in Chiavris, manifestò le sue voglie di far suo *Sior Carletto*, ancora studente. Goldoni non potè a meno di raccontare egli stesso il caso in cui figurava da amante burlato: tanto era comico!

Il bozzetto del sig. Ulmann divertì molto anch'esso. Esso è in dialetto veneziano con qualche parola anche in dialetto friulano.

Autore ed attori, animati dalla presenza di un pubblico numeroso e plaudente, fecero molto bene; cosicchè noi li comprendiamo tutti sotto una lode, ad onta che fra essi ci sieno di quelli che si dimostrano attori provetti.

I *nuovi arricchiti* presentatici dal sig. Ulmann potrebbero avere i loro riscontri anche nella politica. Anche qui agognate e quasi inspirate fortune, malamente sciupate, commettendo quei medesimi e peggiori errori che prima si rimproveravano ad altri. Anche qui al *se fossi* non corrisponde sovente il *ci sono*, e giunge il momento in cui si deve dire se *fossi stato*, sottintendendo più saggio, meno pretenzioso, più giusto estimatore d'altri e di sè. Come i *nuovi arricchiti*, anche i *nuovi saliti in alto* si prestano molto bene alla commedia.

E la commedia, od in teatro, o via di lì si fa. Il sig. *Marco T.* ci racconta p. e. molto piacevolmente quelle che ora si rappresenta in Piazza San Firenze. Lo strano è, che colà i gran personaggi si mettono sulla scena da sè e per il gusto di figurare davanti al pubblico si sciupano e... volendo farsi applaudire...... non ci riescono.

Ci sono poi tanti dei nuovi risaliti nel mondo politico che si applaudono da sè, lodandosi nelle loro corrispondenze ai giornali, che fanno il mestiere di esaltarli. Oh! nuova commedia quanto ti presti alla satira? Dov'è Beppe Giusti? È morto: e per questo vive, più di questi vivi già morti prima che sieno avverate le sognate loro grandezze.

Pictor.

Contravvenzione. A certa F.R. esercente vendita vino in questa città fu l'altra sera dichiarata la contravvenzione per non aver acceso il prescritto fanale alla porta del suo esercizio.

Ferimento involontario. Una delle scorse notti in Flaibano (S. Odorico) certo F. Giuseppe volendo scaricare una pistola, e trovando resistenza nello stato poco perfetto dell'arma, si mise all'opera con uno sforzo che fece partire anzi tempo il colpo, cagionando a certo Bizzaro Luigi, pur di quel paese, che si trovava col F. una ustione ed una ferita all'avambraccio sinistro. Fortunatamente la pistola non era carica che a polvere e stoppa, e quindi le lesioni riportate dal Bizzaro riuscirono lievi.

Furti. A Moggio, in danno di Elisabetta Linossi-Faleschini, venne rubata una caldaja del valore di 30 lire ed una tenaglia del valore di lire 2.

— A Clauzetto ignoti ladri rubarono a Canderon Pietro e Fajon Beniamino segatori di Tramonti di Sotto diversi oggetti del loro mestiere per un importo di circa 50 lire.

— All'oste Rasa Eugenio di S. Giorgio di Nogaro fu portato via un portafogli con entro 40 lire ch'egli aveva dimenticato sopra una panca nel suo esercizio.

— E a Ursinis Grande (Buja) furono rubate 8 galline in danno di Missio Giovanni.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 26 nov. al 2 dicembre.

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femmine 13
» morti » 1 » —
Esposti » 3 » 5 Totale N. 33

Morti a domicilio.

Sebastiano Rioli di Pietro di mesi 2 — Anna Tosoni-Carletti fu Giacomo d'anni 67 tabaccaia — Giovanni Molinaro di Antonio di mesi 1 — Giovanni Coradazzi di Domenico d'anni 5 — Natale Roiatti di Giov. Batt. d'anni 4 — Giovanni Manganotto di Luigi di giorni 20 — Giovanni Palma di Angelo di giorni 6 — Domenico Del Fabbro fu Antonio d'anni 78 — Carlo Simeul fu Antonio d'anni 54 fabbro — Ugo Mamotti di Leopoldo di giorni 14.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giuseppe Scaravetti fu Pietro d'anni 72 filatoiaio — Antonio Picogna fu Giovanni d'anni 45 agricoltore — Anna Bertossi-Passon fu Antonio d'anni 51 serva — Rosa Fedele d'anni 36 contadina — Policarpo Venturini di mesi 10 — Elisabetta Bianchini-Giusto fu Giov. Batt. d'anni

---

al coro delle accusatrici, ma sarebbe stata piuttosto la sua difesa.

Clorinda aspettava da un pezzo la chiamata e si era preparata ad udire il rabbuffo della Madre Badessa. Aveva risolto però di rispondere ad essa con franchezza, come una fanciulla padrona di sè, sebbene l'età non ancora di diciotto anni e la sua inesperienza non dovessero concederle troppa baldanza, massimamente con quella lettera accusatrice davanti a sè. Entrata appena, scorse la madre e si sentì come annichilita; ma quando la contessa le aprì le sue braccia, si gettò ansiosa in esse, e pianse come una fanciullina avida di una carezza materna, e non più paurosa d'un rimprovero più o meno meritato.

Fu quello un istante di prevalenza della natura sopra tutti gli artifizii sociali. La madre sentì veramente di essere prima di tutto madre, la figlia di essere figlia. Quelle che se ne scandolezzarono furono le monache, le quali in cuor loro, e col viso lo esprimevano, dicevano tutte e quattro: Oh! come sono queste mondane!

— Che se ne fa? — ripetè la contessa rialzandosi come un accusato assolto dai giurati dinanzi al procuratore del re, ed ai giudici.

— La Clorinda me la prendo io, e la conduco a casa sua; e così sarà tutto finito.

A questo colpo di scena le monache non si aspettavano. Un processo così solenne, che andava a finire in nulla, non garbava a nessuna di esse. Era una bella occasione perduta di far sentire la propria autorità. Quasi avrebbero voluto reclamare. Ma la Superiora ebbe una di quelle ispirazioni, che le venivano dalla carica. Pensò che al postutto era meglio, che la cosa finisse senza uno scandalo, che avrebbe potuto offendere la riputazione del convento. Era in ogni caso meglio scaricarsi d'ogni responsabilità sulla madre. Alla fine Clorinda non era la figlia del convento.

— Va bene! rispose. Se la prenda pure questa sua gioja. Ma sarà bene per loro e per noi, che di tutto questo non si risappia nulla.

La Madre Badessa calcolava sopra una discrezione, che non è la più frequente virtù monacale, ma alla fine fu convenuto che Clorinda seguisse la madre.

Essa era stata indisposta (anche quelle sante donne dicono, all'occorrenza le loro bugiucce); salutava le compagne, ed andava colla madre a godere l'aria della campagna, avendo oramai terminata la sua educazione di convento.

Tutte queste cose si fecero passare per buone. Ci fu qualche bisbiglio sottomano; ma poi niente impediva di far le viste di credere, che la cosa stesse appunto così.

(Continua).

67 cucitrice — Francesco Invilli d'anni 1 e mesi 8.

Totale N. 17

Matrimoni

Alessandro Chiurlo agente di commercio con Luigia Minotti att. alle occup. di casa — Antonio Tedeschi facchino con Caterina Facchin serva — Angelo Barbetti agricoltore con Anna Fasano contadina — Pietro Gri agricoltore con Maria Lodolo contadina — Francesco Gremese cordaiuolo con Giuditta Chiarandini att. alle occ. di casa — Osualdo Di Biaggio tipografo con Anna Sivian att. alle occup. di casa — Scipione Ciccognani possidente con Benvenuta cont. Colloredo possidente — Giuseppe Scrosoppi fornaio con Luigia Mauro att. alle occup. di casa — Giuseppe Maiolini inserviente con Anna Fannio att. alle occup. di casa — Luigi Bertuzzi impiegato con Maddalena De Petri att. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Alessandro Ronchi muratore con Celestina Meroi attend. alle occup. di casa — Domenico Rumiz tornitore con Luigia De Maria att. alle occup. di casa — Giuseppe Rigo facchino con Lucia Mattiussi contadina — Giov. Batt. Boezio tenente in pensione con Virginia Teodolinda Bosero agiata.

Sono stati perduti franchi 30 dalla Posta al Giardino. È pregato chi li avesse ritrovati a farne la restituzione presso il *Giornale di Udine*, perchè trattasi d'una povera famiglia.

FATTI VARII

Per gl'impiegati. Le norme principali, secondo le quali verranno migliorate le condizioni degli impiegati, pare debbano essere le seguenti:

1. Aumento del numero di posti superiori, per fare delle promozioni, e lasciare vacanti i posti inferiori, ottenendo così riduzione di personale ed economie.

2. Aumento del dieci per cento a tutti gli impiegati d'ordine che durante sei anni non ottennero promozioni.

3. Aumento di stipendio per i secretarii generali e per i direttori generali.

4. Pareggiamento degli stipendii, e parità di grado, tra gl'impiegati delle amministrazioni provinciali e delle centrali.

Le irrigazioni in Francia. Il Ministro d'agricoltura della Francia, conscio della grande importanza che hanno le irrigazioni per il progresso dell'agricoltura, e nell'intento di mostrare alle popolazioni agricole il partito che si può ricavare dagli inaffiamenti convenientemente eseguiti, tanto nell'interesse dei privati che in quello della ricchezza nazionale, ha istituito nel 1874, e per cinque anni, un concorso fra gli agricoltori, che avessero utilizzato nella maniera più saggia le acque dei diversi canali d'irrigazione. Trentanove agricoltori hanno preso parte al concorso del 1875, e la distribuzione delle ricompense avrà luogo il 17 dicembre ad Aix.

La relazione sopra il detto concorso, estesa dal signor I. A. Barral, segretario della Società centrale d'Agricoltura, è un lavoro molto minuzioso, il quale prende in esame una grande quantità di dati interessanti, raccolti sopra luogo nelle visite fatte per giudicare tra i diversi concorrenti.

Questa relazione prende in considerazione in special modo il dipartimento delle Bocche del Rodano, dove le irrigazioni hanno preso il massimo sviluppo; dai diligenti confronti fatti risulta che in questa regione il reddito lordo delle terre irrigate è dalle L. 1500 alle L. 3500, mentre che quello delle terre simili, ma non irrigate è dalle L. 200 alle L. 600. Il reddito netto è per le terre irrigate di L. 200 fino alle L. 500, e qualche volta anche di più, mentre che quello delle terre simili, non irrigate, è *cinque volte* minore.

Il valore della proprietà s'accresce per il fatto dell'irrigazione in una proporzione analoga. Il maggior valore corrisponde al capitale d'una rendita media di 350 lire per ettaro irrigato, cioè di lire 10000 di capitale all'interesse del 3 1/2 per cento.

Questi dati ci spiegano come la città di Aix abbia potuto costruire negli ultimi anni un canale per derivare *sei metri cubi* di acqua dal Rodano, spendendo in ciò la bella somma di più di *otto milioni di lire*.

Giurisprudenza daziaria. Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere che venne adottato:

« Non possono sottoporsi a dazio gli strumenti propri di un mestiere, come le pale ossia i badili per smuovere la terra.

« Nemmeno deve essere acconsentito il dazio sui metalli ed oggetti di metallo che non servono alla fabbricazione. »

Quest'ultima deliberazione è conforme al principio che dovrebbe informare le tariffe del dazio consumo, di non colpire cioè che gli oggetti suscettibili d'immediato consumo quelli in altre parole che per essere consumati non richieggono alcuna trasformazione. Altrimenti procedendo e tassando ciò che devesi considerare come materia prima, si offendono gl'interessi delle industrie cittadine.

Un falsificatore di titoli del Prestito nazionale fu arrestato l'altr'ieri a Torino, mercè l'avvedutezza del cambista Segre che ebbe la prontezza di accorgersi del tranello di cui lo si voleva far vittima.

Il Dicembre. Ecco le solite previsioni pel mese di dicembre di Mathieu de la Drôme:

Il mese si apre con forti pioggie durante il plenilunio, ossia dal 1° all'8 — I freddi continuano, abbondanti nevicate non solo in montagna e nella regioni nordiche, ma nelle plaghe più meridionali. Tormente sulle Alpi.

Venti — Le coste africane tormentate, cattivo tempo sul litorale del Mediterraneo.

Dall'8 al 15, periodo di calma, in mare ed in terra — Freddi rigorosi.

Dal 15 al 22 — Venti e pioggie — Mediterraneo agitato — Solstizio d'inverno giorni 21, ore 10, m. 21, secondi 37 di mattino, tempo medio di Roma.

Dal 23 al 31 — Periodo relativamente buono sino al 30, pioggie e venti sugli ultimi giorni.

Come scorgesi, dicembre non smentisce la taccia di variabile che può, a ragione, darsi all'anno ch'egli chiude, e che sarà rimarchevolissimo per le brusche transazioni, fonti di gravi malattie polmonari e di grande mortalità.

Terremoto. Leggesi nella *Provincia di Belluno*: Ci scrivono da Lozzo in data del 30 novembre: La scorsa notte, alle ore 11.30, si fece sentire in questo Comune una non lieve scossa di terremoto ondulatorio e sussultorio accompagnato da rombo, della durata di due minuti secondi. Grande spavento, ma danni nessuno.

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Libertà* è assicurata che Salisbury ha lasciato Roma con la persuasione di non aver raggiunto lo scopo principale del suo viaggio e dell'udienza ottenuta da S. M. il Re.

Più sotto lo stesso foglio scrive: Sebbene l'Italia e l'Inghilterra siano perfettamente concordi nel desiderare che la questione d'Oriente sia definita senza un conflitto fra le principali potenze di Europa, non hanno però opinioni perfettamente identiche rispetto al modo con cui tale risultato può essere efficacemente raggiunto.

— La Camera comincierà domani, 5, la discussione delle elezioni contestate. Ma l'*Opinione* dice che le elezioni di San Casciano, Atessa, Brivio e Pordenone, sono rinviate sino ad altra notificazione.

— Oggi secondo la *Libertà*, l'onor. ministro dell'interno presenterà alla Camera il progetto di legge per la riforma della legge comunale e provinciale.

— Si ha da Roma 2, che gli Uffici della Camera esaminarono il progetto di legge per la spesa di 700 mila lire onde concorrere all'Esposizione universale che si terrà in Parigi nel 1878, e lo approvarono dopo che il Ministro ebbe dichiarato che questa cifra non sarà oltrepassata.

— Il *Diritto* crede che la guerra sia imminente. La partecipazione dell'Inghilterra alla medesima non è più considerata come una necessità ineluttabile, e la Turchia si troverà sola. L'Italia e le altre Potenze faranno ogni sforzo per evitare o restringere la guerra.

— Ieri il Re ha ricevuto le Deputazioni del Parlamento incaricate di presentargli la risposta al discorso del Trono.

— Scrivono da Napoli 1 dicembre all'*Opinione*: Si assicura che il nostro municipio ha contratto con la Casa Fould un prestito di 60 milioni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Firenze 2. Nel processo della *Gazzetta d'Italia*, dopo una discussione sollevata dalla difesa per avocazione dei documenti relativi al processo di Sapri, cominciano gli esami dei testi. Lafrancesca, Tajani ed altri avvocati del processo di Sapri dichiarano che Nicotera tenne sempre un contegno fiero, energico e dignitoso. Aver egli voluto riassumere sopra di sè la maggiore colpa. Non aver compromesso alcuno. Il segretario ed il capo di Gabinetto dell'intendente Aiossa depongono Nicotera sempre aver negato la complicità dei compagni. Cosenz e Fabbrizi attestano che Nicotera conosceva i nomi dei componenti il comitato e che non li ha mai rivelati. Damiani descrive gli orrori del carcere ove fu rinchiuso Nicotera. Botta fa eguale descrizione. Aggiunge il deputato De Zerbi avergli confidato essergli stato offerto da Capitelli e dall'avvocato Spirito la stampa dell'Autobiografia ed aver egli rifiutato. Spirito, avvocato della *Gazzetta*, protesta e chiede si citi De Zerbi. Il tribunale respinge questa domanda.

Versailles 2. Il Senato respinse il progetto per far cessare i processi per l'insurrezione del 1871.

Parigi 1. La riunione dei gruppi della sinistra della Camera e del Senato decise che bisognava invitare Dufaure a dimettersi, per sostituirgli Jules Simon come presidente del Consiglio, conservando gli altri ministri. I Circoli parlamentari però credono che questa combinazione sia di dubbio successo, vista l'intenzione di Mac Mahon di considerare la dimissione di Dufaure come la dimissione dell'intero Gabinetto.

Parigi 1. La famiglia del duca di Galliera diede 100 mila franchi all'Assistenza pubblica di Parigi.

Vienna 1. I ministri De Pretis e Lasser si recano a Pest.

Pest 1. *(Camera)*. Tisza dichiarò che il Governo mantiene i principi del compromesso sui quali si pose d'accordo col Governo austriaco.

Ragusa 1. Ignatieff telegrafò al console di Russia che l'armistizio prorogato di 4 giorni, scadrà il 1 gennaio.

Pietroburgo 1. Il Granduca comandante in capo è partito partito per Kischeneff.

Londra 1. Lord Salisbury fece conoscere al ministero che l'Inghilterra difficoltò molto la sua missione respingendo il *memorandum* di Berlino; le corti incolpano l'Inghilterra se la questione orientale si complica maggiormente.

Pietroburgo 1. Alle 2 pom. di quest'oggi partì, con un treno separato della ferrovia, il generale in capo dell'armata attiva, granduca Nicolò, fratello dell'Imperatore, in compagnia del proprio figlio, alla volta di Kischeneff. Le parole di congedo dirette dal granduca agli ufficiali riuniti alla stazione furono accolte con vive acclamazioni. Il generale Bistrom consegnò al generale in capo un'immagine sacra quale dono del corpo degli ufficiali, che il granduca accettò con caldi ringraziamenti.

Brindisi 2. Salisbury è partito per Costantinopoli.

Colonia 2. La *Gazzetta di Colonia* reca: Al pranzo parlamentare di ieri, Bismarck disse che non bisogna ancora disperare del mantenimento della pace, ma se scoppiasse la guerra, la Russia e la Turchia ne sarebbero dopo qualche tempo stanche; allora la Germania potrebbe farsi mediatrice con più successo di oggidì. Sarebbe deplorevole dare attualmente consigli alla Russia. Bismarck spera che l'Inghilterra non farà apertamente la guerra alla Russia, ma al più una guerra ufficiosa, come la Russia fece in Serbia. Se l'Austria fosse trascinata alla guerra e se sopravvenissero pericoli riguardo alla sua esistenza, la Germania avrebbe dovere di garantirne l'esistenza, come pure, in generale, quella della carta geografica attuale. La Germania mostrerebbe allora tutto il suo disinteresse. Tuttavia l'Austria ha forze per vivere maggiori di quello che credesi. Bismarck dice aver fatto osservare ciò anche a Salisbury, e ciò manifesterebbesi, se l'Imperatore d'Austria si indirizzasse ai suoi popoli in date circostanze.

Versailles 2. Dufaure, avendo data la dimissione, non comparve al Parlamento.

(Senato). Belcastel interpellò sopra un discorso ateo pronunziato alla distribuzione dei premii nelle scuole di Tolone. Waddington deplorò i fatti di Tolone. Belcastel ne prese atto.

(Camera). Il ministro dell'interno ritira il progetto sui funerali civili. Laussedat propose un ordine del giorno, il quale dice che la Camera è convinta che, nella futura applicazione dei Decreti relativi, il Governo saprà far rispettare i principii della libertà di coscienza e dell'eguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge. Marcere accetta l'ordine del giorno a nome del Governo. (Applausi dalla sinistra.) L'ordine del giorno è approgato con 370 voti contro 25. Dopo la seduta, è voce accreditata che il ministro della guerra non accetta l'ordine del giorno, considerandolo un biasimo contro di lui. Il Consiglio esaminerà domani l'incidente.

Parigi 2. Dufare e il Gabinetto sono dimissionarii in seguito ai voti della Camera e del Senato. Mac-Mahon li pregò di conservare i portafogli, ma la situazione è aggravata dalle divergenze ministeriali in seguito all'ordine del giorno della Camera.

Londra 2. Il *Times* ha da Berlino: Truppe russe arrivano giornalmente in Serbia. Funzionarii russi sono di già nominati per impieghi nella Bulgaria. Il principe Icherkaski vi riorganizzerà la proprietà rurale. Lo stesso *Times* ha da Vienna 1: La Porta riceve con sodisfazione le proteste dei Greci, degli Armeni e degli Ebrei contro la posizione privilegiata accordata agli Slavi; però prende misure contro la Grecia, fortificando Larissa e Giannina.

Berlino 2. La *National Zeitung* dice che Bismarck al pranzo parlamentare di ieri promise di fare una dichiarazione sulla situazione politica quando si discuterà in terza lettura il bilancio; accentuò nuovamente la posizione neutrale della Germania in caso di guerra. Bismarck fece risaltare specialmente il valore ch'egli da alle relazioni coll'Austria. La *Kreuzeitung* dice che Bismarck crede necessario che la guerra sia localizzata e che l'Inghilterra non si abbaruffi colla Russia separatamente dalle altre Potenze.

Vienna 2. La *Corrispondenza politica* ha da Bucarest che gli agenti russi percorrono le Rumenia informandosi dello stato dei ponti e delle strade, delle proviste dei viveri e delle disposizione della popolazione rurale. Ultimamente la Commissione russa assunse l'amministrazione della ferrovia che congiunge la Russia colla Rumenia.

Copenaghen 2. Sono smentite le trattative tra la Russia e la Danimarca circa la stazione della flotta russa a Seeland.

Lisbona 1. Le Loro Maestà assistettero coi ministri, col Corpo diplomatico, colla Colonia italiana e con grande folla, al servizio funebre della duchessa d'Aosta,

Nuova York 1. La situazione della Carolina non è mutata. I membri, le cui elezioni furono contestate, continuano ad intervenire alle Camere.

Nuova York 2. Il Consiglio dei ministri si occupò ieri della situazione della Corolina del Sud. Fu letto un telegramma di Ruger, che nega essere intervenuto nella organizzazione della legislatura; disse che occupò la sala dietro richiesta del governatore per mantenere l'ordine. Ignorasi ancora la decisione del Governo.

Berlino 1. La *Norddeutsche Zeitung*, parlando dell'Esposizione di Parigi, pone in rilievo che, avendo la maggioranza degl'industriali tedeschi declinata ogni partecipazione, l'interesse germanico non vi era più impegnato, nè, per favorire l'interesse francese, il governo poteva imporre ai contribuenti rilevanti sacrifizi.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 3. Si fanno sforzi perchè il gabinetto resti fino a che la discussione del bilancio sia terminata.

Atene 2. Il Tribunale assolse il Gabinetto Bulgaris, ma gli inflisse una grave censura.

Costantinopoli 2. I ministri si occuparono anche ieri della costituzione.

Washington 2. Il Gabinetto decise che il governo non aveva il diritto di scacciare dalla camera della Carolina del Sud i democratici che avevano i certificati dell'alta corte.

Parigi 3. L'*Officiel* pubblicherà domani le dimissioni dei ministri, i quali però resteranno provvisoriamente in carica. Mac-Mahon ha deciso circa i successori. Il *Moniteur* dice che Audiffret ricusa di formare il nuovo gabinetto.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 dicembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	749.8	747.9	746.1
Umidità relativa . . .	89	83	87
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	.—	.—	.—
Vento (direzione . .	calma	calma	N.E.
(velocità chil. .	0	0	1
Termometro centigrado	7.8	8.3	8.3

Temperatura (massima 8.5 (minima 5.7
Temperatura minima all'aperto 5.5

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 30 novembre.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 22.20	a L.	23.60
Granoturco	»	» 14.95	»	15.65
Segala	»	» 12.50	»	13.20
Lupini	»	» 8.30	»	8.65
Spelta	»	» 22.—	»	—.—
Miglio	»	» 21.—	»	—.—
Avena	»	» 10.—	»	—.—
Saraceno	»	» 14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 27.37	»	—.—
(di pianura	»	» 20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	» 24.—	»	—.—
» da pilare	»	» 14.—	»	—.—
Mistura	»	» 11.—	»	—.—
Lenti	»	» 30.17	»	—.—
Sorgorosso	»	» 7.—	»	7.35
Castagne	»	» 8.40	»	9.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Gemona	per Gemona
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 2 dicembre 1876.

Venezia	62	76	52	87	72
Bari	51	14	34	71	46
Firenze	50	43	32	67	9
Milano	18	14	66	88	29
Napoli	82	41	24	48	73
Palermo	21	4	30	64	56
Roma	10	79	64	5	69
Torino	66	19	33	12	60

Correva voce, ed è ritenuto ancora da molti, che Gerente del cessato Giornale il *Martello* sia stato lo scrivente Luigi fu Giov. Batt. Montico scrivano e contabile qui domiciliato in Via Cussignacco al civico n. 31.

Interessando a questo di smentire siffatta erronea credenza, dichiara che egli non fu mai Gerente di alcun giornale, e che Gerente responsabile del cessato *Martello* era certo *Luigi del fu Giuseppe Montico tipografo* presso il sig. Carlo delle Vedove successore alla Ditta Foenis di Udine, il quale in oggi è anche Gerente responsabile del Giornale *La Provincia del Friuli*.

Luigi del fu Giov. Batt. Montico.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuojo, Velluto, Avorio ecc.

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D' ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per Lire **1.50**
Bristol finissimo » **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d' **Iniziali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori . . . Lire **1.50**
100 Buste relative bianche od azzurre . . . . » **1.50**
100 fogli Quartina satinata, batonnè o vergella . . . » **2.50**
100 Buste porcellana . . . . » **2.50**
100 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella . » **3.00**
100 Buste porcellana pesanti . . . . » **3.00**

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d' ogni edizione col ribasse anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d' ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti.
Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Stampe d'ogni qualità d'incisioni, di Litografia, Oleografie, con grande ribasso

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

AVVISO

Onda aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI
IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono la massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l' eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d' esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI

ROSSETTER

RISTORATORE DEI CAPELLI
Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall' efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, prepararamo il **Ristoratore del Capelli**, che abbiamo l' onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo **preparato** senz' essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non lorda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

— Prezzo della Bottiglia con istruzione L. It. **3.** —

N.B. Trovandosi in vendita molti altri Rossetter, si pregano i nostri Clienti di chiedere quello della Farmacia di Firenze, il deposito trovasi presso il sig. **Nicolò Clain** *in Udine*, ove trovasi pure il tanto rinomato **Cerone Americano.**

34

AI SIGNORI

OSTI ED ALBERGATORI

In Santa Maria la Longa trovasi una partita di

VINO SANISSIMO

del raccolto 1875 prodotto sul luogo. Per trattative dirigersi in *Udine Via Manzoni N. 10.*

FUMATORI!!!

Se volete fumar bene e conservarvi sani, fate uso del superlativamente igienico

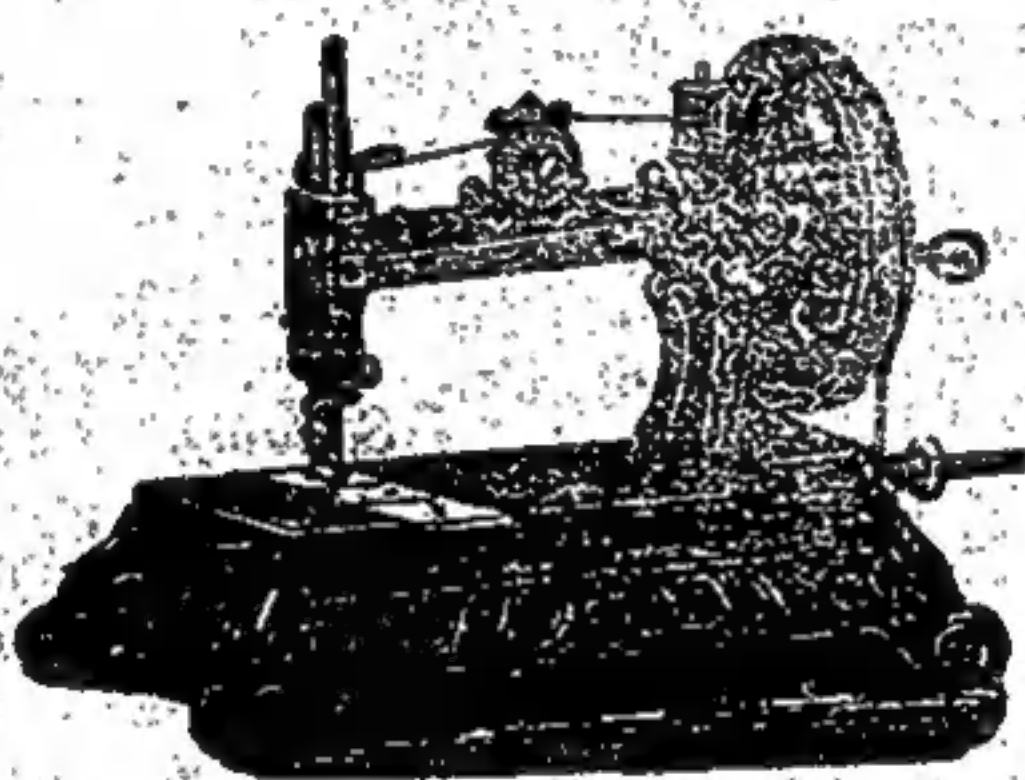
BOCCHINO DI SALUTE

elastico, elegante, comodo e di durata eterna.

Lire 1 franco nel Regno — Acquistandone 6 sole L. 5.

(Sconto ai rivenditori)

Dirigere le domande coll'ammontare a G. Sant'Ambrogio e C. Milano, Via S. Zeno N. 1.

GRANDE ASSORTIMENTO
di
MACCHINE DA CUCIRE
d'ogni sistema da l. **35** in poi
trovasi al Deposito di *F. Dormisch* vicino al caffè Meneghetto.

Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l' operetta medica del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata *Pantaigea* la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell' Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 0.85 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini ni Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Epilessia

(malcaduco), guarisce per corrispondenza il *Medico Specialista* Dr. Killisch, a Neustadt *Dresda* (Sassonia). — Più di 6000 successi.

In via Cortelazis num. 1
Vendita
AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere – vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il **75** per **0|0**.

Stampe d' ogni qualità; religiose – profane – in nero – colorate – oleografiche, ecc., con riduzione del **50** al **70** per **0|0** al disotto dei prezzi usuali.

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI
di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario ossia di costo.

3) **I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante le**

PILLOLE VEGETALI

DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE

superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi fin' ora conosciuti.

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrarne l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discrasia del sangue o da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. Alessandro Gambarini, cav. L. Panizza, non che del cav. Achile Casanova, che le esperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell'*inappetenza,* nelle *dispepsie,* nel *vomito,* nei *disturbi gastrici,* per *difficile digestione,* nelle *nevralgie* di *stomaco,* nella *stitichezza,* nell'*epatite cronica,* nell' *itterizia,* nell' *ipocondriasi* e principalmente contro gli *ingorghi* del *fegato,* della *milza, emorroidi,* non che a coloro che vanno soggetti a *vertigini, crampi* e *formicolii* causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi:

Siculiana, 15 marzo 1874.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

« Nell' interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che ben da 14 anni affetti da sifilide, che divenne terziaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto il titolo di specifico che non furono esperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate « Pillole vegetali depurative del sangue » mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi viddero prima e che disperavano della mia guarigione. In fede di che mi raffermo

suo devotissimo *G. Termini*
Cancelliere della Pretura di Siculiana.

Prezzo: Scatola da 18 Pilole L. —. **80** — Scatola da 36 Pilole L. **1. 50**

Si spedisce per la posta con aumento di **10** cent. per ogni scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo, Comelli Francesco, A Pontotti-Filippuzzi, Commessati** farmacisti, alla **Farmacia del Redentore** *di De Marco Giovanni,* ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

COMPAGNIA INGLESE

DI ASSICURAZIONI CONTRO L' INCENDIO

THE LONDON & LANCASHIRE

Autorizzata in Italia da R. Decreto del 30 agosto 1876 con cauzione di **100,000** *lire.*

La Compagnia assicura i beni mobili ed immobili contro i danni causati dagl' incendi — I guasti cagionati dalla caduta del fulmine anche che non ne segua incendio — I danni prodotti dallo scoppio del gaz ad uso illuminazione e dallo scoppio delle caldaie a vapore.

La Compagnia garantisce i suoi assicurati contro i ricorsi che possono esercitare, in caso di sinistro, i proprietari, gli inquilini ed i vicini.

I danni vengono pagati dalla Compagnia nei quindici giorni dopo il loro regolamento.

La Compagnia dalla sua fondazione, ha risarcito ai suoi assicurati oltre a **28 milioni di franchi.**

Banchieri della Compagnia in Italia sig. **GRANET BROWN e C.** Genova. — Direttore Generale per l'Italia **E. MACKENZIE,** Genova, 3 via Roma.

Per trattative di affari e per ogni schiarimento, comunicazioni di tariffe, domande di rappresentanze, dirigersi alla Direzione Generale della Compagnia in Italia, 3, Via Roma, Genova.

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto riceve commissioni di **CALCE viva,** già ben conosciuta, di perfettissima qualità al prezzo di Lire **2.50** al quintale (cento chilogrammi) franca alla stazione ferroviaria di Udine.

Per Codroipo . . . . Lire **2.75**
Per Casarsa . . . . » **2.85**

Fuori di Porta Grazzano al numero 1-13 tiene un magazzino fornito sempre di un deposito di detta **Calce** da vendersi a piccole partite a L. **2.70** al quintale (100 chilogrammi).

Nello stesso magazzino havvi pure del **KOK (carbone fossile)** che si vende a L. **6** al quintale.

Riceve commissioni pel medesimo KOK a Vagoni intieri a prezzi da convenirsi franco alla stazione ferroviaria di Udine od altrove.

ANTONIO DE MARCO
Via del Sale N. 7

Udine 1876 Tipografia di G.B. Doretti e Soci